

ROMA



MACRO  
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA ROMA

Assessorato alla Crescita culturale  
Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali

COMUNICATO STAMPA

**Alfredo Pirri**  
***i pesci non portano fucili***

a cura di **Benedetta Carpi de Resmini** e **Ludovico Pratesi**

**PROROGATA FINO AL 3 SETTEMBRE 2017**

**MACRO Testaccio**  
Padiglione B  
Piazza O. Giustiniani 4, Roma

**È stata prorogata fino al 3 settembre 2017** la mostra di **Alfredo Pirri** al **MACRO Testaccio**, ***i pesci non portano fucili***, la prima antologica dedicata all'artista curata da **Benedetta Carpi De Resmini** e **Ludovico Pratesi** e promossa da **Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali**, e organizzata in collaborazione con le gallerie **Tucci Russo Studio per l'Arte Contemporanea** ed **Eduardo Secci Contemporary**.

Quella del Macro Testaccio rappresenta la tappa conclusiva del progetto *I pesci non portano fucili*, un viaggio all'interno dell'opera, del pensiero e della ricerca dell'artista che è iniziato nel novembre 2016 con la prima mostra *RWD / FWD*, allestita presso lo Studio/Archivio dell'artista. Il titolo del progetto è stato scelto dallo stesso Pirri in omaggio all'opera *The Divine Invasion* di Philip K. Dick (1981), in cui l'autore immagina una società disarmata e fluida come il mare aperto dentro il quale immergersi e riemergere dando forma ad avvenimenti multiformi. Tutto il progetto viene proposto come un nuovo possibile modello di rete culturale, fortemente sostenuto da Pirri, in cui ogni istituzione coinvolta è autonoma ma in costante dialogo con le altre.

L'esposizione riunisce 50 opere tra le più importanti e significative realizzate dall'artista nel corso della sua carriera dagli anni '80 ad oggi, sottolineando l'alternarsi ritmico di *fluidità e fissità*, dove i repentini mutamenti di tecnica diventano allegoria di un tempo mentale, scandito dagli elementi che da sempre contraddistinguono la ricerca dell'artista: **lo spazio, il colore e la luce**. "Questa mostra, come afferma il curatore Ludovico Pratesi, *permette una lettura completa e ragionata della complessità della ricerca di Alfredo Pirri, attraverso un itinerario espositivo strutturato come un'opera in sé. Lo spazio del Macro Testaccio viene interpretato dall'artista in maniera da sottolineare le componenti fondamentali del suo pensiero, per invitare il visitatore a condividere un'esperienza immersiva giocata sull'armonia tra spazio, luce e colore*".

La mostra si snoda attraverso un percorso articolato in cui il tema della città, intesa non solo come agglomerato urbano ma come spazio aperto, luogo di condivisione e di incontro, è declinato in varie sfaccettature, attraverso una profonda rielaborazione dello spazio architettonico stesso e qui diviso in due sezioni principali.

Aprire la mostra l'opera che l'artista ha realizzato nei mesi di ricerca all'interno del laboratorio allestito alla Nomas Foundation: *Quello che avanza* (2017), prosecuzione dello studio sulla luce e il colore che da sempre caratterizza la sua poetica. Costituito da 144 stampe, il lavoro è frutto di una ricerca sulla tecnica della cianotipia, che consente di realizzare immagini fotografiche off-camera di grandi dimensioni, caratterizzate da intense variazioni di blu. Di queste stampe, 130 testimoniano le fasi di lavorazione di un'opera e i residui da essa prodotti, mentre 14 sono il risultato di una procedura unica, che vede l'uso di piume appoggiate direttamente a impressionare i fogli preparati con sostanze chimiche ed esposti ai raggi UV.

Tra le altre opere scelte, **Gas** (1990), lavoro che combina elementi concettuali e minimalisti, capace già nel titolo, di evocare una materia invisibile che attraversa e riempie lo spazio circostante; le **Squadre plastiche** (1987-88), con la loro immobilità di testimoni mute e contemporaneamente la loro pittura che si riverbera sulla parete come energia viva; **Verso N** (2003), installazione in cui i frammenti costruiscono un orizzonte immaginario, un paesaggio spirituale attraversato da fasci di luce che si irradiano nello spazio riflettendo i colori della pittura; **La stanza di Penna** (1999), costituita da copertine di libro disposte in modo da creare uno skyline urbano, paesaggio bagnato da una luce diffusa che ricorda i colori del tramonto.

A fare da raccordo tra le due sezioni l'opera **Passi**, che assume la valenza di una soglia. Si tratta di un'installazione *site specific* costituita da pavimenti di specchi che si frantumano sotto i passi dell'artista e dell'osservatore, creando narrazioni deformate che promuovono un dialogo dialettico con lo spazio circostante, la sua natura e la sua storia.

Come spiega la curatrice Benedetta Carpi de Resmini: *“Alfredo Pirri ha sperimentato negli anni molteplici linguaggi espressivi spaziando dalla pittura alla scultura, dal video alla performance, ma è soprattutto la sua concezione del rapporto spazio – temporale, mediato dal lavoro che genera l'opera, che si presenta allo spettatore come una palingenesi: una nuova visione della realtà e della città. Lo spazio architettonico si trasforma così in supporto-tela su cui Pirri “dipinga” vuoti e pieni, luci e ombre, in una meditata metamorfosi che ne esalta i valori cromatici, concettuali e simbolici”.*

Alfredo Pirri è nato a Cosenza nel 1957 ma vive e lavora a Roma ormai da molti anni. Il suo lavoro spazia tra pittura, scultura, lavori su carta e opere ambientali. Il suo linguaggio evidenzia **una continua attenzione allo spazio, alla superficie, al colore, creando dei veri e propri ambienti di luce**. Ogni opera diventa un luogo spaziale, emozionale e temporale, dove l'osservatore ha la possibilità di entrare per immergersi in esperienze cromatiche che lo destabilizzano e lo disorientano. Collabora con architetti per la realizzazione di progetti multidisciplinari, in cui arte e architettura dialogano in modo armonico.

A corredo dell'intero progetto sarà pubblicato un catalogo edito da Quodlibet con testi inediti di: Benedetta Carpi De Resmini, Maria Vittoria Marini Clarelli, Ilaria Gianni, Soko Phay, Ludovico Pratesi, Paola Tognon, Stefano Velotti e una conversazione tra Hou Hanru e Alfredo Pirri.

**Per scaricare la cartella stampa:**

[https://www.dropbox.com/sh/f2mv3dpgk9guv8/AAC7ZJORihXlx5q\\_EsZ7Ba2ea?dl=0](https://www.dropbox.com/sh/f2mv3dpgk9guv8/AAC7ZJORihXlx5q_EsZ7Ba2ea?dl=0)

## **INFO STAMPA**

Ufficio Stampa mostra

Flaminia Casucci - 339/4953676 [flaminiacasucci@gmail.com](mailto:flaminiacasucci@gmail.com)

Allegra Seganti - 335/5362856 [allegraseganti@yahoo.it](mailto:allegraseganti@yahoo.it)

Ufficio Stampa Zètema Progetto Cultura

Patrizia Morici / [p.morici@zetema.it](mailto:p.morici@zetema.it)

[stampa.macro@comune.roma.it](mailto:stampa.macro@comune.roma.it)

## **INFO PUBBLICO**

### **MACRO Testaccio**

Piazza Orazio Giustiniani, 4 – Roma

Orario: da martedì a domenica, ore 14.00-20.00 (la biglietteria chiude 30 minuti prima)

Chiuso il lunedì

## **INGRESSO**

### **Biglietto MACRO Testaccio:**

Tariffa intera: non residenti 6,00 €, residenti 5,00 €

Tariffa ridotta: non residenti 5,00 €, residenti 4,00 €

### **Biglietto cumulativo MACRO via Nizza + MACRO Testaccio**

Tariffa intera: non residenti 13,50 €, residenti 12,50 €

Tariffa ridotta: non residenti 12,50 €, residenti 11,50 €

Informazioni sugli aventi diritto alle riduzioni: [www.museomacro.org](http://www.museomacro.org)

**INFO:** 060608

[www.museomacro.org](http://www.museomacro.org)

Segui MACRO - Museo d'Arte Contemporanea Roma su Facebook e Twitter

### ***Sponsor Sistema Musei in Comune***

*In Collaborazione con MasterCard Priceless Rome*

*Media Partner Il Messaggero*

*Servizi di Vigilanza Travis Group*

Con la collaborazione e il supporto di:

**TUCCI RUSSO**  
Studio per l'Arte Contemporanea

~~EDUARDO~~  
~~SECCI~~

Con il generoso supporto di: **BetonWood**



ANGELLASTUDIO3G



EXCLUSIVA

Media partner: **domus** **exibart**

Partner: **NOMAS**  
FOUNDATION

CONTEMPORARY  
LOCUS

FONDAZIONE  
EXCLUSIVA

Servizi museali

**Zètema**  
progetto cultura